



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 25 APRILE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 93
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



«Alt ai massacri, diamo un'opportunità alla pace»

Duecentomila a Roma al corteo dei Ds contro il razzismo. Tanti giovani con Peres, Leah Rabin e Isabel Allende
Veltroni: Milosevic faccia un gesto per fermare questa guerra, l'intervento di terra sarebbe un disastro

ROMA La pioggia non ha fermato il popolo dei Ds. In migliaia hanno manifestato ieri a Roma contro il razzismo e la guerra nel Kosovo. Sul palco si sono succeduti Isabel Allende, Lang, Leah Rabin, Jelloun e Shimon Peres. Il presidente del Consiglio, da Washington dove partecipa al vertice Nato, ha inviato un messaggio nel quale sottolinea gli sforzi dell'Italia per trovare una soluzione politica alla crisi nei Balcani. D'Alema afferma che «non è stato facile essere dalla parte degli alleati, usare la forza, ma è stata una scelta inevitabile». Nel suo intervento, Veltroni ha indicato gli impegni per l'Europa a fine guerra: una conferenza di pace per i Balcani e un nuovo ruolo dell'Onu. E poi via al concerto.

BENINI CRESPI MECUCCI MELETTI VARANO
DA PAGINA 2 A PAGINA 4

TORNA LA PIAZZA CON MILLE ANIME

PIERO SANSONETTI

Piazza del Popolo, la mitica Piazza del Popolo - una delle più grandi piazze romane - sotto la pioggia battente, è tornata a riempirsi di bandiere rosse. Dopo tanti anni. E quando Walter Veltroni, dal palco, ha gridato nel microfono il nome di Enrico Berlinguer, le bandiere rosse, a migliaia e migliaia, hanno iniziato a sventolare freneticamente. Da quanti anni i Ds, o il Pds, o l'ex Pci, non scendevano in piazza, in modo diretto, come partito, e non portavano tanta gente nelle strade di Roma? Qui in redazione nessuno se lo ricorda. Dicono sette anni, dicono dieci. Forse bisogna

SEGLUE A PAGINA 4

IL CONCERTO

E Lucio Dalla ritrova De Gregori

ANSELMI

A PAGINA 4

L'INTERVISTA

Leah Rabin: «Una speranza per il futuro»

BADUEL

A PAGINA 3



Un momento della manifestazione a Roma

Sambucetti/Ap

Clinton crede in Mosca: avanti nella mediazione

A Washington la Nato cambia strategia: più decisione nell'intervenire nei conflitti ma sempre sotto l'egida dell'Onu
Annunciate nuove bombe sulla tv serba: è un covo di propaganda. Approvato l'embargo. La Russia: noi riforniremo Belgrado

L'INTERVISTA

Bobbio: «Intervento fuori dalle regole, ma obbligato. Ci sono tante analogie con le guerre sante»

TORINO «Non possiamo non essere filoamericani. Perché gli Stati Uniti hanno guidato la storia del ventesimo secolo». Riconoscenza sincera quella di Norberto Bobbio verso gli Usa, eppure, nonostante il consenso ai bombardamenti - «bisogna liquidare il dittatore serbo» - Bobbio non nasconde i suoi dubbi su metodo e legittimità della guerra, a partire dal dibattito nato sulle pagine dell'Unità. «Non ha più senso chiedersi se sia giusta o ingiusta. Questa guerra ricorda le guerre sante contro gli infedeli, è fuori dalle vecchie regole eppure è obbligata».

BOSETTI

A PAGINA 5



WASHINGTON «Ci vorrà ancora del tempo ma alla fine vinceremo, questo è certo». Così si è espresso ieri il presidente Usa, Bill Clinton, nella cena offerta agli altri capi di governo dei paesi Nato, tutti a Washington per i 50 anni dell'Alleanza. Si è discusso sulla strategia per affrontare l'emergenza della guerra nel Kosovo, ma ci si è anche interrogati sul ruolo che rivestirà nel futuro il Patto Atlantico: più decisione negli interventi militari ma sempre sotto l'egida delle Nazioni Unite; nessuna volontà quindi di divenire «il gendarme del mondo». Intanto, la Nato si è riservata di colpire nuovamente le sedi della televisione serba, ritenuta uno «strumento di propaganda» al servizio del regime. Approvato l'embargo petrolifero contro la repubblica di Milosevic, ma Mosca fa subito sapere: noi continueremo a rifornire Belgrado.

DA PAGINA 6 A PAGINA 10

L'INTERVISTA

Caracciolo: l'Alleanza ha lanciato un segnale

ROMA «Il vertice di Washington non esclude affatto che un negoziato serio con Milosevic possa essere aperto. Dare una chance alla politica, reintegrando pienamente la Russia nel gioco diplomatico». È l'elemento più confortante emerso dal summit Nato, secondo Lucio Caracciolo, direttore di «Limes». Perché la diplomazia abbia la meglio sulle armi, sottolinea Caracciolo, «molto dipende da Milosevic. Sembra quasi che il leader jugoslavo voglia attirare la Nato in una guerra totale sperando che sia un nuovo Vietnam. Ma dipende anche da noi. Il piano tedesco potrebbe essere un passo utile se veramente si vuole evitare l'invasione». Ma occorre accelerare l'iniziativa diplomatica.

A PAGINA 6

DE GIOVANNANGELI

IL REPORTAGE

Nei bunker dell'Uck: «Perché combattiamo»

DALL'INVIATO

TIRANA Armi all'Uck chiede il presidente della Repubblica albanese, Rexhep Mejdani, ai vertici dell'amministrazione Clinton. Trasformare il vecchio esercito guerrigliero di contadini nell'armata di terra della Nato: è questa l'ambizione del governo di Tirana e dei vertici politici kosovari. Ma a Washington, come al Pentagono, qualcuno storce il naso. Troppe le ambiguità e ancora di più le divisioni nell'«Ushtria Çlirimtare Kosovës». I tempi eroici della clandestinità sono lontani, lontano è il ricordo di quell'incontro segreto a Pristina nel settembre di sei anni fa che lanciò la lotta di liberazione kosovara. Anche allora l'Uck non riscuoteva

SEGLUE A PAGINA 9

FIERRO

Ciampi: «Misteriosa fuga di capitali»

Il ministro del Tesoro: buco inspiegabile di migliaia di miliardi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Poveri e ricchi

«Quando uno dice pace deve dire come, altrimenti è un'ipocrita». Lo dice Piero Fassino, e ha ragione. La situazione, però, è complicata dal fatto che anche chi dice guerra, di questi tempi, non sa dire come. Si confrontano due opposte conclusioni: i bombardamenti della Serbia non paiono avere sortito effetti più convincenti delle pie e generiche opzioni morali squadernate dai pacifisti. Nei Balcani si muore e si fugge precisamente come prima, e forse peggio di prima: e non è questo, infine, ciò che conta? Per completezza e onestà di analisi, si dovrebbe poi aggiungere che i due atteggiamenti, quello bellico e quello imbellico, non hanno, né hanno mai avuto nella storia umana, parità di risorse: politiche, economiche, industriali, umane. L'Onu, povera Babele universalista, è boicottata a turno da questo o quello dei suoi litigiosi membri, uno dei quali, gli Usa, neppure paga la sua rata condominiale (una montagna di milioni di dollari: bruscolini?). La pace è squattrinata, non ha divisioni e dispone appena delle solite belle parole vuote che ormai hanno stancato perfino chi le pronuncia. Non è giusto omettere, quando si parla di lei, quanto sia povera, e quanto ricca, al contrario, è la guerra.

BARONI

A PAGINA 14

L'ARTICOLO

PATTO EUROPEO PER IL LAVORO

ANTONIO LETTIERI

Mentre in Italia siamo giunti alla prima verifica del nuovo patto sociale, è in corso nell'Unione europea il dibattito sul patto europeo. Il rapporto fra le due cose è più stretto di quanto non appaia. Non si può creare sviluppo e occupazione in un paese, se ristagna l'economia dei mercati con i quali è in simbiosi. Da questo punto di vista, un patto per l'occupazione nell'Unione europea non può non porsi il problema

SEGLUE A PAGINA 14

CUNEO Mille e 300 pedofili mascherati via Internet. Giornalisti, avvocati, dirigenti, medici e altri professionisti si scambiavano foto e film. A far scoprire il «giro» è stata una madre di famiglia che nel 1996 lavorava in un fotolaboratorio di Torino: sviluppando un rullino di un cliente notò che si trattava di fotografie di bambini nudi. Alcuni ragazzi sono stati identificati ed è stato scoperto che, in certi casi, i genitori erano consenzienti.

Quarantatré persone indagate e 9 già rinviate a giudizio: sono i primi risultati di una vasta inchiesta condotta dai carabinieri e dalla Procura di Cuneo, che hanno individuato un vasto giro di pedofili in Piemonte, Liguria, Sicilia, Veneto e Nord Europa.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

Maxiretata contro pedofilia e porno

Coinvolte 1.300 persone, sequestrati migliaia di video



I GRASSI NEL SANGUE: UN PROBLEMA PER OLTRE 15 MILIONI DI ITALIANI

COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL solo sostanze naturali
I componenti naturali in sinergia tra di loro garantiscono un valido aiuto per un'assunzione prolungata.

COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL trattamento differenziato
La specificità di azione dei due prodotti consente un utilizzo mirato.

COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL formulazione innovativa
L'olio di Pesce (che fornisce 1g al giorno di EPA + DHA) viene arricchito con Polio di Lino biologico (ad alto titolo di omega 3) e di estratti di piante medicinali.

COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL
L'integrazione dietetica contro colesterolo e trigliceridi ad un costo di sole 1500 lire al giorno.

In Farmacia ed Erboristeria

